

### Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2017 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato a 53.743 milioni (50.243 al netto del contributo pubblico di 3,5 miliardi correlato all'operazione banche venete) a fronte dei 48.911 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione positiva del patrimonio è dovuta alla emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 per 2 miliardi e all'utile del periodo cui si è contrapposto il pagamento dei dividendi.

### Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)			
	Riserva 31.12.2016	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2017	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	471	-159	312	-16,3
<i>di cui Imprese di Assicurazione</i>	503	-85	418	-21,9
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.146	116	-1.030	53,9
Leggi speciali di rivalutazione	348	-3	345	-18,1
Altre	-1.527	-10	-1.537	80,5
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-1.854</b>	<b>-56</b>	<b>-1.910</b>	<b>100,0</b>

Al 30 settembre 2017 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.910 milioni, in lieve incremento rispetto a quello, sempre negativo, di fine dicembre 2016 (-1.854 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso principalmente le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-159 milioni) correlate a titoli di debito, solo in parte compensate dalla copertura dei flussi finanziari (+116 miliardi).

## I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

	(milioni di euro)	
Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30.09.2017	31.12.2016
<b>Fondi propri</b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.901	35.926
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	5.418	3.533
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>43.319</b>	<b>39.459</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.005	8.815
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>51.324</b>	<b>48.274</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	251.352	243.351
Rischi di mercato e di regolamento	17.487	19.199
Rischi operativi	21.231	19.545
Altri rischi specifici <sup>(a)</sup>	1.236	1.823
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>291.306</b>	<b>283.918</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	13,0%	12,7%
Tier 1 ratio	14,9%	13,9%
Total capital ratio	17,6%	17,0%

<sup>(a)</sup> La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

Dati al 30.09.2017 inclusivi delle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle nuove indicazioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 30 settembre 2017, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2017.

Al 30 settembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 51.324 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 291.306 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Si ricorda che nei mesi di gennaio e maggio 2017, Intesa Sanpaolo ha emesso due ulteriori strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) rispettivamente per 1,25 miliardi e 0,75 miliardi di euro; le due operazioni completano l'emissione di 4 miliardi di euro di Additional Tier 1 prevista nel Piano di Impresa 2014-17 (una prima emissione di strumenti AT1 era già stata realizzata nel settembre 2015 per U.S.\$ 1 miliardo e una seconda nel gennaio 2016 per 1,25 miliardi di euro). Gli strumenti emessi a gennaio e maggio 2017, entrambi destinati ai mercati internazionali, presentano, così come le emissioni del 2015 e del 2016, caratteristiche in linea con le indicazioni della CRD IV e dalla CRR, hanno durata perpetua (con una scadenza pari alla durata statutaria di Intesa Sanpaolo) e possono essere rimborsati anticipatamente dall'emittente rispettivamente dopo 10 e 7 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole.

Con riferimento all'emissione del gennaio 2017 per 1,25 miliardi di euro, la cedola, pagabile semestralmente in via posticipata l'11 gennaio e l'11 luglio di ogni anno, con il primo pagamento in data 11 luglio 2017, è pari al 7,75% annuo. Relativamente alla emissione del maggio 2017 per 0,75 miliardi euro, l'emittente corrisponderà una cedola a tasso fisso annuale pari a 6,25%, pagabile semestralmente in via posticipata il 16 maggio e il 16 novembre di ogni anno, con il primo pagamento della cedola in data 16 novembre 2017. Per entrambe le emissioni, nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato, prevista, rispettivamente, l'11 gennaio 2027 e il 16 maggio 2024, non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso che resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile agli strumenti di AT1, per entrambi gli strumenti i pagamenti delle cedole sono discrezionali e soggetti a talune limitazioni.

Inoltre, in data 21 settembre 2017, si è concluso il periodo di collocamento di una emissione obbligazionaria subordinata Tier 2 destinata a investitori qualificati e high-net-worth individuals sul mercato domestico, con l'assegnazione di un ammontare nominale pari a 723,7 milioni di euro; l'obbligazione, con durata 7 anni, è a tasso variabile e prevede il rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza. La cedola, pagabile trimestralmente in via posticipata il 26 marzo, 26 giugno, 26 settembre e 26 dicembre di ogni anno, dal 26 dicembre 2017 al 26 settembre 2024, è pari al tasso Euribor a 3 mesi più 190 punti base per anno.

Nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto del contributo statale pari a 3,5 miliardi ricevuto a copertura del fabbisogno generatosi in capo a Intesa Sanpaolo per effetto dell'acquisizione di determinate attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca; tale importo è stato incluso nel conto economico di periodo e non sarà considerato come posta distribuibile. Di contro, l'utile netto di periodo, al netto del sopra menzionato contributo, non è stato incluso nel Capitale primario di Classe 1 (così come il relativo dividendo maturato pro-quota), in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2017 a 3,4 miliardi di euro sulla base dell'obiettivo complessivo di 10 miliardi di dividendi cash cumulati previsto dal Piano d'Impresa per il periodo 2014-2017.

Con riferimento all'acquisizione di determinate attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, si segnala che, nella determinazione dei coefficienti prudenziali del Gruppo al 30 settembre 2017, si è tenuto conto delle attività ponderate per il rischio dei rami oggetto di acquisizione e delle partecipate bancarie, incluse nel perimetro aggregato contemplato dal contratto di cessione, per le quali, al 30 settembre 2017, risultava concluso il procedimento autorizzativo per l'inclusione nel Gruppo bancario; di contro, le partecipate bancarie per cui i procedimenti autorizzativi e gli adempimenti connessi risultavano ancora in corso, nella fattispecie Veneto Banka sh.a. (Albania) e Eximbank s.a. (Moldavia), sono state considerate tra gli elementi in deduzione dai fondi propri.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,6%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,9%. Il rapporto fra il Capitale primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 13,0%.

Si ricorda che, in data 12 dicembre 2016, Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2017, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP); il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari al 7,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 9,25% secondo i criteri a regime.

### Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2017	31.12.2016
Patrimonio netto di Gruppo	53.648	48.911
Patrimonio netto di terzi	391	408
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>54.039</b>	<b>49.319</b>
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo</b>		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-4.120	-2.121
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-8	-6
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-5	-2
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-333	-356
- Utile di periodo non computabile <sup>(a)</sup>	-2.388	-3.111
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	96	98
- Altre componenti non computabili a regime	-24	-38
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>46.772</b>	<b>43.298</b>
<b>Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)</b>	<b>-8.871</b>	<b>-7.372</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>37.901</b>	<b>35.926</b>

<sup>(a)</sup> Nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto del contributo statale, iscritto a conto economico, pari a 3,5 miliardi ricevuto a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali derivanti dall'acquisizione di determinate attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Di contro, l'utile netto di periodo, al netto del sopra menzionato contributo, non è stato incluso nel Capitale primario di Classe 1 (così come il relativo dividendo maturato pro-quota), in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2017 a 3,4 miliardi sulla base di quanto previsto dal Piano d'Impresa 2014-2017.

Dati al 30.09.2017 inclusivi delle attività e passività dei rami acquisiti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.